

**SANITÀ** - Martedì pomeriggio presso il Padiglione Rama, a Zelarino, si è tenuto il convegno "Consumismo sanitario e sostenibilità del Ssn", con l'intervento del Patriarca

## Pronto Soccorso: il 90% di accessi non sono urgenze

*«Nella cura - la riflessione di mons. Moraglia - va sempre considerata con attenzione la persona, che non è solo un caso clinico»  
Di fronte all'eccesso di prescrizioni e di ospedalizzazione va incentivata la medicina territoriale, cogliendo anche le sfide della tecnologia*

**L**il 90 per cento degli accessi al Pronto Soccorso di Ulss 3 Serenissima sono codici bianchi e verdi, un dato di fatto che è insieme una denuncia e una condanna. Una realtà ambivalente, che parla di sistemi sanitari disequilibrati, dove i medici sono subissati di richieste ma anche i pazienti, sempre bisognosi di attenzioni, faticano a ponderare le richieste. E questo accade persino nell'ospedale migliore d'Italia, medaglia che la recente indagine Agenas ha posto al collo dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre (vedi GV 47). Un sistema in cui, a proposito di assistenza territoriale, che poi è il vero anello debole, ogni medico di base gestisce 74 interazioni giornaliere da remoto con altrettanti pazienti, in una categoria in cui l'87 per cento dei professionisti vorrebbe o potrebbe cambiare professione.

In questo panorama, Ulss 3 Serenissima ha fatto il punto lo scorso martedì 16 dicembre con il secondo convegno annuale dedicato al sistema sanitario e al rapporto con i cittadini, su "Consumismo sanitario e sostenibilità del Servizio sanitario nazionale". Tra le voci dei professionisti, degli amministratori, dei gestori della sanità, l'intervento introduttivo del Patriarca Francesco Moraglia

ha posto la questione alla base, che è l'etica della cura. «Una cura che è un servizio alla nostra comune umanità, che incide sui protocolli, sui criteri di efficienza, ma ciò che va considerato con attenzione è la persona, la sua vita, la sua salute - ha detto il Patriarca -. Per essere operatori sanitari nel senso autentico del termine, bisogna tenere presente che ogni persona non è solo un caso clinico, né la somma delle sue malattie. È invece la somma delle sue relazioni, delle paure e delle speranze. La dimensione umana è già una terapia».

E se «l'etica della cura è l'accoglienza e l'accompagnamento del paziente da parte di persone competenti», avverte ancora il Patriarca, di fronte alle incombenze dovute al personale sanitario anche al cittadino spettano delle responsabilità. «Da trent'anni viviamo in una società in cui vige l'idea che esistano solo i diritti, ma questi non sono infiniti, bisogna fare i conti con le risorse di una comunità, l'eccesso di dirittismo sta impoverendo il sistema pubblico», ha affermato l'assessore alle Coesione sociale Simone Venturini in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale. Una verità con cui fare i conti anche per la giurista e analista di sistemi sanita-

ri Chiara Cacciavillani: «Siamo al centro di una tempesta perfetta, con l'eredità di un sistema "ospedalocentrico" e l'assistenza territoriale che è rimasta da sempre la cenerentola. Non è che non abbiamo le risorse, ma le spendiamo male. Anche educazione, comunicazione e informazione vanno implementate».

Altro elemento "meteorologico", all'interno di questa "tempesta", è quello demografico, che per **Giovanni Leoni** presidente dell'Ordine dei medici «comporta un carico di lavoro che non potrà prescindere in futuro dalla prevenzione, su cui ci giochiamo il futuro dei prossimi anni».

Le strade, per il Direttore Generale Edgardo Contato, passano allora per «telemedicina e Intelligenza artificiale, occasioni da cogliere per non perdere la partita», così come quella da giocare con i medici di medicina generale e un investimento generale che non può mancare. Con le associazioni, come testimonia l'esperienza di Emanuela Bertaglia con i malati diabetici, e con una maggiore consapevolezza anche di chi, al pronto soccorso, può scegliere di non andare. Senza smettere di essere curato.

**Maria Paola Scaramuzza**





Qui sotto,  
il Patriarca  
mons.  
Francesco  
Moraglia  
con il dg  
dell'Ulss 3  
Edgardo  
Contato  
al convegno  
organizzato  
presso  
il Padiglione  
Rama  
a Zelarino  
sul tema  
del  
"consumismo  
sanitario"